

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: l'asino di Martina Franca

Attualmente è allevato allo stato brado, in allevamenti di piccole dimensioni. Interessanti sono l'uso del suo latte per l'infanzia e la produzione di carne per il consumo fresco e per insaccati



Questa razza asinina prende il nome dal comune di Martina Franca, ma il suo territorio di origine comprende anche Alberobello, Ceglie, Locorotondo, Massafra, Messapica, Mottola e Noci, un'area compresa tra le province di Bari, Taranto e Brindisi. A dare origine alla razza sarebbe stato l'incrocio di asini locali con soggetti catalani importati in Puglia agli inizi del Seicento, durante il periodo della dominazione spagnola. Non ci sono però notizie documentate a conferma di questa ipotesi.

La razza è stata apprezzata e allevata, oltre che in Puglia, in diverse altre parti d'Italia e all'estero. Nella zona di Martina Franca si effettuava l'incrocio tra l'asino stallone di Martina Franca e la cavalla di razza Murgesa per la produzione del cosiddetto «mulo martinese». Dopo il secondo conflitto mondiale si verificò un forte calo d'interesse per il suo allevamento, anche se una rinnovata attenzione nei suoi confronti si riebbe a partire dal 1990. Il ritorno della diffusione dell'asino di Martina Franca e del cavallo Murgesa su tutto il territorio nazionale ha portato, nel 1990, alla costituzione dell'Associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca.

LA CONSISTENZA

Attualmente in Italia sono allevati circa 400 capi di questa razza, la maggior parte dei quali nella zona di origine, in Puglia, ma allevamenti sono presenti anche in altre regioni, in modo particolare in Abruzzo, Lazio, Umbria e Lombardia.



L'asino di Martina Franca è di grande taglia e raggiunge l'altezza di 135-150 cm al garrese (vedi freccia)

Foto: Anamf

LE CARATTERISTICHE

È un asino di grande taglia (135-150 cm al garrese), considerato da sempre un ottimo produttore di muli.

Il mantello è morello, con addome, interno delle cosce e muso grigi.

L'ALLEVAMENTO

Questa razza veniva tradizionalmente allevata per la produzione di muli. Il puledro si svezzava a 6 mesi di età e lo si allevava allo stato brado con un gruppo di cavalle, separato dalla madre e dagli altri asini, in modo da condizionare la scelta sessuale del futuro stallone. All'età di circa due anni veniva messo a vivere da solo e l'anno successivo era poi utilizzato per la monta.

Attualmente le fattrici sono di solito allevate allo stato brado, in allevamenti di piccole dimensioni. I puledri vengono

no cresciuti in azienda fino ai 30 mesi di età per poi essere venduti.

Il maggiore interesse attuale è la produzione di latte di asina per uso pediatrico (per l'infanzia) e per l'industria cosmetica, così come la produzione di carne per il consumo fresco e per gli insaccati. Non vanno dimenticati l'impiego come cavalcatura per l'equiturismo e la zooterapia.

COSA FARE PER SALVARLO

Il recente aumento della consistenza di questa razza, grazie a un utilizzo alternativo dell'asino, fa ben sperare per una sua ripresa.

Occorre proseguire su questa strada, favorendo un potenziamento degli allevamenti tradizionali, che, sulla spinta dell'aumentata richiesta, stanno attuando un allargamento del numero dei soggetti allevati, mentre nuovi allevamenti stanno sorgendo.

Daniele Bigi (Associazione Rare)



I contributi per l'allevamento: l'asino di Martina Franca è iscritto nel Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali, gestito dall'Associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca (vedi indirizzo qui sotto). Attualmente gli allevatori possono usufruire del contributo europeo stabilito dal Regolamento 2078/92 erogato dalla Regione Puglia, purché l'allevatore si impegni ad allevare gli asini di questa razza per un periodo minimo di cinque anni. Per informazioni sui contributi occorre rivolgersi alle associazioni professionali competenti per territorio (Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, ecc.).

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca (Anamf) - Via Letizia Marinosci, 1 - 74015 Martina Franca (Taranto) - Tel. 080 4807109 - Fax 080 4809569.

Puntate pubblicate.

- Suino Nero Siciliano (n. 3/2011) ● Cavallo Bardigiano (n. 4/2011) ● Cavallo Maremmano (n. 5/2011). ● Cavallo Murgesa (n. 6/2011). ● Asino: Martina Franca (n. 7-8/2011).

Prossimamente.

- Asino: Romagnolo. Pecora: Barbaresca, Rosset. Capra: Nicastrese, Aspromonte, Garganica. Bovino: Burlina, Calvara, Mucca Pisana, Varzese, Garfagnana.

.....
CONTROLLO INDIRIZZI AL 31-5-2011
.....